



il fatto. Il premier in visita. Pronte le navi per il trasferimento, i profughi in tutte le regioni
Le opposizioni critiche. Lascia il sottosegretario Mantovano per la tendopoli di Lampedusa

«Mai più caos a Lampedusa»

*Berlusconi: migranti subito via
Promesse di aiuti e di interventi*

- Il capo del governo parla alla cittadinanza: in 60 ore l'isola sarà liberata. Annunciati fondi straordinari, una moratoria fiscale e incentivi alla pesca e al turismo. Una nave sempre pronta per ulteriori arrivi
- Denunciato un naufragio in alto mare con undici vittime. Scettiche le autorità
- Scontro tra l'Italia e l'Europa. Frattini: Ue inerte. Bruxelles: Roma ha già ricevuto molto. Poi l'apertura: gli altri Stati aiutino, pronti a esaminare le richieste

PRIMOPIANO **4/5/6**





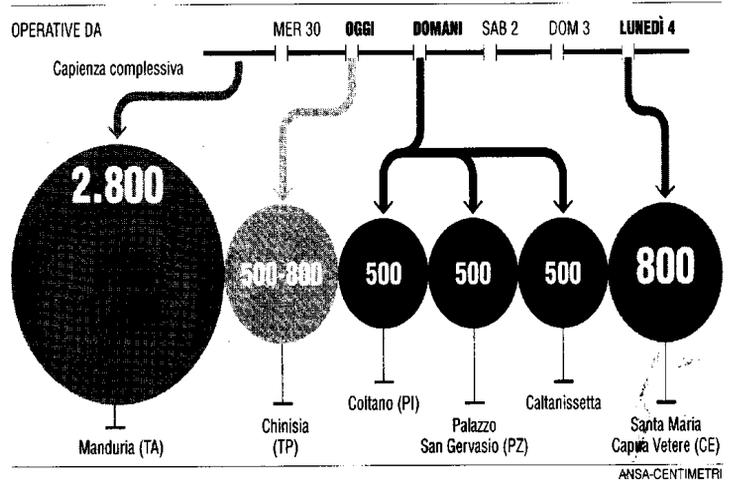
ESODO DAL NORDAFRICA



Il caso

Il sottosegretario all'Interno si è dimesso in polemica con la decisione di trasferire un gran numero di migranti nel centro provvisorio di Manduria. Lo ha seguito il primo cittadino Tommasino, che ha rimesso il mandato in aperto dissenso con la linea dell'esecutivo

Le tendopoli



Intesa Governo-Regioni. Ma Mantovano lascia

Il Carroccio insiste sulla linea dura e scoppia la protesta del Sud

DA ROMA
ROBERTA D'ANGELO

Entrano a Palazzo Chigi ben disposti gli Enti locali per la Conferenza unificata straordinaria, chiamata a gestire l'ondata di profughi dalla Libia. «Un dramma fino a poco tempo fa dalle dimensioni sconosciute», come lo definisce il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Ma il piano del governo fa acqua secondo Regioni, Province e Comuni, sul piede di guerra di fronte alle resistenze della Lega, ribadite da Bossi. Così l'estenuante interminabile riunione si complica e a sera il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano abbandona il tavolo, con tanto di dimissioni. La causa scatenante è il lievitare nel corso delle ore del numero di profughi da destinare al campo di Manduria. Di lì a poco lo stesso sindaco Paolo Tommasino (Pdl) rimette il mandato. Ma l'accordo si fa e la ripartizione dei profughi appare equa. Unica regione esclusa resta l'Abruzzo. Ancora da vedere la

ripartizione dei clandestini, su cui resta solo un impegno dell'esecutivo.

«In questa lunga seduta della Conferenza Unificata abbiamo sottoscritto un accordo positivo con Regioni, Comuni e Province per individuare fino a 50 mila profughi, ad esclusione dell'Abruzzo, con un cabina di regia che sarà retta dal governo insieme alle regioni, gli enti locali e le prefetture», annuncia soddisfatto il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto. Alla fine prevalgono solidarietà e buon senso e si raggiunge un «accordo, che esprime compattezza da parte del sistema Paese che si riverbererà positivamente nell'Ue», spiega, certo di avere superato «le polemiche di questi giorni coinvolgendo tutte le realtà istituzionali».

Ma gli strascichi sono ancora nel Palazzo quando i rappresentanti degli enti locali lasciano la sede del governo, dove il ministro Ignazio La Russa chiede che siano «ascoltate le ragioni di Mantovano». Perché, secondo il mi-

nistro della Difesa, «se Man-





tovano dice che il numero di immigrati trasferiti a Manduria è eccessivo io sono propenso ad ascoltarlo».

Un appello a cui fa eco quello del sindaco di Roma Alemanno, per il quale «la situazione che si sta registrando in Puglia e al Sud si sta rivelando molto critica e credo sia necessario un chiarimento nel governo sulla gestione emergenza immigrati».

Di fatto, secondo la spiegazione dal fronte avversario di Nichi Vendola, Mantovano «si è accorto di essere stato ingannato e con correttezza si è dimesso: lodo la sua onestà intellettuale». Il governatore pugliese è certo che il gesto dimostri che «stiamo subendo l'imposizione leghista, un modello ipotecato dal pregiudizio ideologico della Lega».

Vale a dire, secondo le conferme che verrebbero da ambienti vicini a Bossi, la linea dura che continua a essere seguita dal Carroccio sui clandestini da rimpatriare, anche in nome della legalità

e della sicurezza. Quella che oggi il leader leghista vorrebbe portare in Consiglio dei ministri, dove dovrebbe però essere ratificato anche l'accordo di ieri sera.

Sui clandestini, dunque, resta aperto lo scontro. Maroni parla di un numero che verrà accolto ancora non preciso, ma le resistenze del nord fanno infuriare gli enti locali del centro-sud. E d'altronde a mettere in guardia da possibili

I migranti africani saranno distribuiti su tutto il territorio nazionale ad eccezione dell'Abruzzo

problemi di ordine pubblico è lo stesso premier, che racconta di 13 mila 600 evasi dalle carceri tunisine, che in parte potrebbero aver raggiunto le coste italiane. Anche se Berlusconi vuole essere ottimista, dopo l'impegno della Tunisia per lo stop agli arrivi e i rimpatri. E in ogni caso, assicura il capo del governo gli immigrati, da Lampedusa saranno trasferiti anche in località del Nord Italia. Il presidente della Conferenza Stato Regioni Errani conferma. Anche se resta da sciogliere - conferma - il nodo dei clandestini.

